

IL PERSONAGGIO

Il sogno inconfessabile del venture capitalist



Alessandro Vannucci. Ceo di Ido, holding di investimento.

di Luca Tremolada

● A Mantova i Vannucci, quelli del petrolio, li conoscono tutti. Adolfo fino a qualche anno fa guidava la Ies (Italiana Energia e Servizi) gruppo integrato nel petrolio, quello della raffineria che dava da lavorare a un migliaio di persone nel mantovano. Quando è arrivata l'offerta a otto zeri degli ungheresi della Mol i Vannucci sono rimasti per un po' in

azienda poi (quasi subito) prima il papà Adolfo e poi i figli Pietro e Alessandro hanno scelto nuove sfide. «Fondamentalmente non ha funzionato l'approccio da multinazionale dei manager di Mol – racconta Alessandro –. Noi ci siamo sem-

pre considerati una famiglia con forti legami con il territorio. Gli affari li conduciamo in modo diverso».

Così nel 2009 con una dote di cinque milioni di euro Alessandro lancia Ido, holding di investimento con una precisa predilezione per le aziende che lavorano nel marketing e nella comunicazione digitale. Con il passare dei mesi Ido cambia forma, aspetto e vocazione. Nel 2011 con 1,5 milioni di euro entra nel gruppo Kiver attraverso l'acquisizione della maggioranza della holding 2Music, poi mette un piedino in Innogest Capital (il maggiore fondo italiano di seed & early stage) e nella startup Modomodo. «Idoo è nato come fondo di private equity di famiglia, poi l'idea è stata quella di diventare venture capital interessati a investimenti seed (da poche decine a qualche centinaio di migliaia di euro ndr)». Oggi sul biglietto da visita ha scritto Digital Venture Capital ma non va ancora bene. «Non so ancora cosa ci scriverò ma so di per certo che in questa fase c'è bisogno di trovare un partner industriale, startup più strutturate, in fase avanzata. La logica finanziaria del venture capitalist – riflette – non permette di mettere a fattor comune le competenze imprenditoriali acquisite nel digitale». Dalle parole di Vannucci si intuisce bene il desiderio di tornare a fare l'imprenditore. Del resto, non è il sogno di tutti i business angels?

© RIPRODUZIONE RISERVATA

